

sono adagiati in un certo stato di cose, non è parso oggi consigliabile partito al Governo, che non rinunzia ad alcun diritto e intende bene di non poter esonerare alcuna classe dal suo contributo per i bisogni dello Stato.

Il Governo italiano si propone di seguire col più attento esame lo svolgimento dell'industria, che ha richiamato tanto vivamente l'attenzione della Camera, per regolarne la vita.

La Commissione Reale pel regime doganale è investita dello studio. Aver qualche voce alta nelle tariffe doganali può giovare (debbo pur ricordarlo) a opportuna concessione negli accordi commerciali con altri paesi.

Già so, e mi dolgo, che non vi direte sodisfatti, ma ripetiamo che la attuale legge in funzione ha dato buoni risultati, che è una legge di tendenza, ottima, che deve essere continuata. Io so (e lo dichiaro nettamente) che una legge in corso non è un contratto che impedisca allo Stato di ritornarvi sopra, se occorre; devo dirlo francamente, perchè non amo legare le mani nè a me nè ai miei successori; so che questa tendenza di sgravi, di diffusione del consumo dello zucchero, di equa difesa dell'industria, ma non difesa che vada al di là del necessario, è programma e desiderio del Ministero, è programma e desiderio mio. Ma tutte le cose hanno il loro tempo: *omnia tempus habent*. E quando verrà il giorno, *venit summa dies, et ineluctabile fatum* come diceva il poeta di Roma, e a nuovi provvedimenti sarà necessario pensare, si avranno tutti gli elementi e i dati precisi e indiscutibili. Ed allora il Parlamento italiano farà sentire la sua voce in difesa dei consumatori e noi, o altri per noi, saprà chiedere al vostro senno i provvedimenti necessari per l'armonia di questi interessi e per il bene della Nazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Onorevoli signori, credo che al punto cui è venuta la discussione, a me tocchi fare, più che un discorso, una sintesi.

Ho seguito con la maggiore attenzione i diversi oratori, e mi pare che tutti abbiano convenuto in questo concetto, che l'industria dello zucchero, come tante altre nei primordi della loro introduzione, possa aver bisogno di una protezione.

Ma la protezione fiscale, si è detto esplicitamente (e a questa sentenza sottoscrivo con pieno convincimento) la protezione fiscale non può essere che un fatto transitorio, determinato dalle necessità del momento, dalle condizioni iniziali dell'industria che s'introduce in un paese; e quindi non solamente assoggettabile, ma necessariamente subordinata ad una legge di graduale diminuzione.

E allora io domando: quale deve essere questa graduale diminuzione? Quali sono gli elementi che la determinano? Il primo elemento è quello del costo. Ora il costo della produzione dello zucchero in Italia, come qualunque altro costo di produzione industriale, tende a diminuire o per minor prezzo della materia prima, o per maggiore rendimento della materia stessa, o per ammortamento degli impianti, o per i perfezionamenti tecnici.

E, vorrei potere aggiungere, anche per un altro fattore così scarso in Italia in tutte le industrie e in tutti i commerci, per la bontà della organizzazione.

Gli svantaggi, e talvolta i disastri, avvenuti anche in questa industria dello zucchero sono stati dovuti in gran parte in Italia alla mancanza di quella organizzazione, che in tutti i campi porta così innanzi l'industria e il commercio tedesco.

La sproporzione tra il consumo delle barbabietole e la produzione delle stesse fu infatti anch'essa un effetto della mancanza dell'organizzazione iniziale della nostra industria.

Dunque, diminuzione del costo. Questo costo di produzione, oggi, qual'è? A me pare che sia proprio il grande interrogativo a cui nessuno ha dato risposta: perchè il prezzo di costo effettivo non lo potremmo avere che dalla conoscenza esatta dei bilanci d'esercizio. Ora questi bilanci nessuno li ha prodotti, e mi par difficile che essi vengano, sia pure con una indagine sommaria, rivelati a noi.

Perciò è pericoloso il fissare *a priori* quale sia il costo, oggi, della produzione dello zucchero in Italia: ed è difficile, per conseguenza, determinare, senza apposito studio, quale sia la riduzione della protezione che oggi potrebbe corrispondere alla necessità vera della continuazione o della diminuzione di questo fatto che tutti siamo concordi nel chiamare transitorio. Quindi il sistema razionale è precisamente quello che è stato adottato con la legge del 1911 e che conduce ad una diminuzione pro-